

Al Ministro della Giustizia - Per sapere - premesso che:

secondo fonti di stampa, il Presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti (ANC) ha richiamato l'attenzione del Ministero in indirizzo su alcune problematiche irrisolte relative ai criteri di determinazione dei compensi dei Dottori Commercialisti, su cui occorre intervenire per continuare a garantire dignità alla professione;

in particolare, il Presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti ha spiegato che: *"Il problema è duplice: da una parte c'è un DM che dal 2012 non è stato mai oggetto di aggiornamento e dunque i parametri economici che lo stesso stabilisce sono evidentemente oggi inadeguati (...); dall'altra, le prestazioni professionali contemplate sono assolutamente parziali rispetto al perimetro attuale dell'attività del commercialista"*. Inoltre, prosegue: *"La recente legge sull'equo compenso (legge 49/2023 prende a riferimento proprio i valori stabiliti dal DM 140/2012, con il risultato che la legge, definita in tal modo, non è assolutamente in grado di assicurare l'adeguatezza dei compensi"*;

già in passato, l'ANC ha rappresentato la necessità di una revisione dei parametri delle tariffe professionali nel senso di includere ulteriori attività professionali oggi non disciplinate e di prevedere che tali parametri siano oggetto di un adeguamento periodico;

ciò vale sia con riguardo al DM 140/2012 che al DM 30 del 2012, poiché la necessità di procedere all'aggiornamento e alla revisione delle modalità di calcolo dei compensi appare indispensabile in relazione ad entrambi;

inoltre, la Legge sull'equo compenso (n. 49 del 21 aprile 2023), che mira a riequilibrare i rapporti economici che intercorrono tra i professionisti e le imprese di grandi dimensioni, trova applicazione appunto solo con riferimento a P.A. e grandi imprese, escludendo quindi i rapporti tra professionisti e micro, piccole e medie imprese. Tale limitazione risulta essere particolarmente penalizzante soprattutto per i giovani professionisti;

nonostante sia un buon punto di partenza, la Legge sull'equo compenso non ha risolto tutte le criticità e persiste, pertanto, la necessità di intervenire sulle problematiche fin qui evidenziate;

quali valutazioni di competenza il Ministro in indirizzo intenda esprimere, con riferimento a quanto esposto in premessa, e quali iniziative intenda assumere affinché il lavoro dei Dottori Commercialisti sia pienamente rispettato e tutelato;

On. Dott.ssa Cristina Almici